

ECOMPOST

Partenariato

Società Agricola il Colle sulla Flamina s.s.
Azienda vivaistica regionale Umbraflor
Cantine Giorgio Lungarotti srl
Lungarotti Chiara Azienda agraria
Az. Agr. Benedetti Agostino
Az. Agr. Petesse Maria Angela
Az. Agr. Fattoria del Monte Puro
Az. Agr. Appolloni Paolo
Az. Agr. Appolloni Novella
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia
3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria

www.mollydesign.com



Il compostaggio aziendale dei sottoprodotti della filiera olivicola-olearia e vitivinicola: da problema a risorsa



COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO
DI NUOVI PRODOTTI,
PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI
AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE.



FONDO EUROPEO AGRICOLA
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE
ZONE RURALI



Regione Umbria



3A - Parco Tecnologico Agroalimentare
dell'Umbria Soc. cons. a r.l.
www.parco3a.org

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



LE UNIVERSITÀ
PER EXPO 2015
COMITATO SCIENTIFICO
DEL COMUNE DI MILANO



CONVEGNO & ATTIVITÀ DIMOSTRATIVA

Venerdì 21 Novembre 2014 - ore 14:20

VILLA FABRI

Trevi - PG

Dalle filiere olivicole e viticole derivano ingenti quantità di rifiuti/sottoprodotti: residui di potatura, acque di vegetazione, sansa vergine, vinacce e raspi, il cui smaltimento va incontrando difficoltà crescenti, anche a seguito di recenti mutamenti nei processi di estrazione e nell'organizzazione aziendale. Il presente progetto nasce dall'esigenza di sottrarre tali rifiuti/sottoprodotti dal ciclo di smaltimento per reinserirli nel ciclo produttivo, valorizzandoli all'interno dell'azienda, tramite diverse metodologie di compostaggio; il principio alla base dell'idea progettuale è, quindi, il riutilizzo anziché lo smaltimento delle risorse contenute nei sottoprodotti. L'agricoltura troverebbe così un ruolo da protagonista nella riuso sostenibile dei rifiuti/sottoprodotti derivanti dalla propria attività produttiva in un'ottica di civiltà ecologica e di sviluppo sostenibile.

Obiettivi

Obiettivo specifico del progetto è l'ottenimento di diversi tipi di compost di qualità derivanti da sottoprodotti della filiera olivicolo-olearia, viti-vinicola e zootecnica, da utilizzare come ammendanti per colture arboree, in sostituzione di fertilizzanti chimici, e come materiale sostitutivo (in tutto o in parte) alla torba impiegata nelle aziende florovivaistiche per la preparazione di substrati da invasatura. Peculiarità del progetto è di operare a livello aziendale, implementando sistemi di compostaggio semplificati, ma efficienti, di facile realizzazione ed economici, onde consentire il riuso delle biomasse nei siti dove sono state prodotte.

Attività previste

Il progetto si propone di trasferire in campo operativo importanti innovazioni acquisite nelle attività di ricerca, concernenti:

- > il compostaggio di sottoprodotti agricoli a livello aziendale (in cumuli all'aperto o sotto tunnel), puntando all'ottimizzazione delle miscele di matrici e delle condizioni di processo nell'ottica della delocalizzazione del processo;
- > l'introduzione nel processo di compostaggio aziendale di un prototipo di biocomposter per semplificare, facilitare e accelerare il processo;
- > l'impiego agronomico e vivaistico dei compost ottenuti, anche per colture biologiche, per l'ammendamento in pieno campo per colture arboree e la realizzazione di substrati vivaistici da invasatura, onde di garantire una adeguata attività vegeto-produttiva dei vegetali e una riduzione

dell'impatto ambientale;

- > dal punto di vista occupazionale, il modello propone la creazione di competenze a livello aziendale di esperto nella gestione e nel riutilizzo dei rifiuti/sottoprodotti che possono di fatto giustificare figure professionali in grado di svolgere contemporaneamente funzioni polivalenti orientate alla produzione, ma anche alla sua sostenibilità.

Risultati attesi

I risultati attesi possono essere così riassunti:

- > progettazione e validazione di diversi processi e tecnologie di compostaggio all'interno dell'azienda per rimuovere gli ostacoli che attualmente, di fatto, impediscono la valorizzazione dei sottoprodotti organici per la produzione di compost;
- > ridurre i rischi ambientali connessi allo smaltimento convenzionale di alcune di queste matrici e realizzazione di economie nel sistema di smaltimento;
- > ottenimento di compost "di qualità" (anche biologici) sotto l'aspetto fisico-chimico-agronomico-microbiologico, con elevato potere fertilizzante e idonei a sostituire parzialmente o totalmente la torba nella composizione dei substrati vivaistici;
- > ottenimento di compost "di qualità" (anche biologici) a buon mercato e a elevato valore fertilizzante per l'ammendamento di oliveti, vigneti, frutteti, ecc., al fine di ridurre l'apporto di concimi chimici e quindi di aumentare la compatibilità ambientale delle colture;
- > incremento della quantità di carbonio stoccato nel terreno mediante il progressivo aumento del tenore in sostanza organica;
- > verifica della possibilità di certificazioni sui compost ottenuti (Ecolabel, mezzo tecnico idoneo alla coltivazione biologica, ecc.) e sui prodotti vivaistici con essi ottenuti;
- > promuovere la diffusione della pratica del compostaggio aziendale, nel settore agricolo e agroindustriale, attivando una struttura di fornitura di know how, assistenza e formazione direttamente in azienda nel compostaggio di alcune matrici organiche ed effettuando in loco i relativi controlli e prelievi;
- > dal punto di vista occupazionale, il modello propone la creazione di competenze a livello aziendale di esperto nella gestione e nel riutilizzo dei rifiuti/ sottoprodotti che possono di fatto giustificare figure professionali in grado di svolgere contemporaneamente funzioni polivalenti orientate alla produzione, ma anche alla sua sostenibilità.

Programma

> 14:20

REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

> 14:30

SALUTI

Bernardino Sperandio, *Sindaco di Trevi*

Andrea Sisti, *Amministratore Unico 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria*

Giuliano Polenzani, *Dirigente Servizio Politiche per l'Innovazione Regione Umbria*

Francesco Tei, *Direttore del Dip. di Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali Univ. di Perugia*

RELAZIONI

> 15:00

Presentazione delle finalità e delle attività del Progetto Ecompost.

Prof. Primo Proietti, *Università di Perugia*

> 15:30

Ottimizzazione del compostaggio aziendale.

Prof. Giovanni Gigliotti, *Università di Perugia*

> 16:00

Problematiche connesse all'impiego della torba nel florovivaismo e possibili alternative.

Dott. Moreno Moraldi, *Agrotecnico*

> 16:30

L'impiego del compost di qualità nella filiera agricola e vivaistico-ornamentale.

Dott. Luigi Nasini, *Università di Perugia*

> 17:00

Esperienze aziendali di compostaggio.

Dott. Renzo Appolloni, *Dottore Agronomo*

Attività dimostativa

Attraverso proiezione di filmati e di immagini, presentazione di materiali (compost ottenuti e piante con essi allevate) e question time con gli operatori coinvolti nel progetto si procederà a:

- Presentazione del prototipo di composter ideato per essere facilmente realizzato nelle singole realtà aziendali, illustrando le modalità di progettazione, i materiali necessari, i costi e le tecniche per la sua realizzazione.
- Illustrazione del protocollo operativo per implementare il processo di compostaggio proposto e dei controlli da attuare per verificare la corretta evoluzione dello stesso.
- Mostra dei compost ottenuti con descrizione delle relative caratteristiche e potenzialità di impiego.
- Dimostrazione dei risultati ottenuti in colture vivaistiche sostituendo parte della torba con il compost ottenuto, presentando piante allevate in substrato standard e in substrato con compost.
- Interazione con i responsabili aziendali (aziende olivicole e vivaistiche) per evidenziare le eventuali criticità riscontrate sia nel processo di compostaggio proposto sia nell'impiego dei compost ottenuti.

> 17:30

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI